

IL CASO L'ordinanza del tribunale civile conferma per il momento lo spegnimento delle macchinette

Stretta sulle slot, rigettato il ricorso

Ora la battaglia si sposta sulle multe

→ Per il momento, le slot machine che non rispettano le prescrizioni della legge regionale sulla ludopatia resteranno spente. Il giudice Ludovico Sburlati, della prima sezione del tribunale civile di Torino, ha infatti respinto il ricorso presentato dall'Astro - l'associazione che rappresenta gli imprenditori dell'intrattenimento legale all'interno di Confindustria - e da una cordata di aziende del settore. L'ordinanza, pubblicata ieri dopo la discussione della scorsa settimana, rigetta così la richiesta di sospendere l'efficacia del provvedimento piemontese e di "inibire l'adozione di ogni atto o provvedimento attuativo" in nome dell'effetto di "espulsione" del settore dell'azzardo legale dal mercato ingenerato dall'adozione del cosiddetto "distanziometro", come sostenuto dall'avvocato Geronimo Cardia dello studio Cardia e Cardia di Roma. «I ricorrenti - scrive il giudice - non impugnano atti amministrativi emanati in esecuzione della legge regionale, ma richiamano alcuni provvedimenti sanzionatori solo al fine di dimostrare la sussistenza del periculum in mora, derivante dall'applicazione da parte di autorità comunali. Ne discende l'infondatezza del ricorso, perché le pronunce richieste esulano dai poteri del giudice ordinario a cui, in sede sia di merito che cautelare, non è consentito disporre in via generale e astratta la disapplicazione o la sospensione dell'efficacia di leggi, né emanare inibitorie di contenuto parimenti generale, dirette al raggiungimento di questi effetti».

La strategia pianificata dall'avvocato Cardia, e sostenuta anche da un puntuale studio sugli effetti della legge regionale in due realtà prese a campione come



Il nostro tribunale civile non riaccende le macchinette: si attendono altre decine di ricorsi dei gestori

Torino e Chieri, era che lo spegnimento di tutti gli apparecchi che si trovavano nei pressi di luoghi sensibili come banche o scuole avrebbe appunto provocato un effetto "espulsione" tale da cancellare un intero settore produttivo e da violare l'articolo 41 della Costituzione oltre che alcune norme del diritto comunitario. Stupisce quindi i ricorrenti che il giudice scriva che non siano stati impugnati «atti amministrativi in esecuzione della legge regionale», come multe o istanze di sequestro, visto che nel loro esposto ne venivano indicati 24. «In sostanza - è il commento dell'avvocato Cardia - il giudice d'urgenza ha scelto di non decidere e di non occuparsi dell'effetto espulsivo. Nel provvedimento si legge che non sarebbero stati impugnati provvedimenti attuativi e che senza questa formalità non si possono valutare in questa sede le questioni di legittimità costituzionale. E questo nonostante di atti impugnati ce ne fossero ben 24».

Una battaglia che comunque non rappresenta la fine della guerra, memori che a Bolzano, ad esempio, la lotta contro la stretta sulle slot è durata ben tre anni, fino alla sospensione delle limitazioni. Il prossimo passo, quindi, sarà quello di presentare nuovi ricorsi sulle sanzioni amministrative e sui sequestri degli apparecchi. Una "tempesta perfetta" che potrebbe portare alla presentazione di decine, se non centinaia di atti, nei tribunali di tutta la regione.

Paolo Varetto

CONFARTIGIANATO

«In calo i prestiti bancari alle piccole imprese»

Non accennano a diminuire le difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese artigiane piemontesi. Infatti, secondo i dati forniti da Confartigianato, a giugno 2017 si è registrato un calo dello stock dei prestiti del -2,6%, anche se con un miglioramento rispetto a giugno 2016 (-3,4%). In Piemonte il peso del credito all'artigianato sull'ammontare dei prestiti erogato al totale delle imprese, con il 6,6%, supera comunque la media nazionale (4,8%) permettendo alla nostra regione di posizionarsi all'ottavo posto della classifica regionale. A giugno 2017 anche a livello provinciale si regi-

stra una flessione generalizzata dei prestiti all'artigianato. A Biella, per esempio, il calo è stato del -0,7% (a giugno 2016 registrava -2,8%) così come calano i prestiti ad Alessandria del -2%, Torino (-2,5%), Cuneo (-3,4%), Novara (-8,5%) e nel Verbano-Cusio-Ossola (-12,8%). Sono solo due le province regionali con i numeri in percentuale precedute dal segno più: Vercelli +2,1% contro il -2,5% dell'anno precedente e Asti +7,0% contro il -5% di giugno 2016. «Anche se a giugno 2017 si registra un miglioramento dello stock dei prestiti all'artigianato in Piemonte rispetto all'anno

precedente, perdurano le difficoltà di accesso al credito bancario per le piccole imprese - ha affermato Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte - soprattutto per Torino e Novara, mentre Vercelli e Asti sono le sole province che hanno i numeri in percentuale preceduti dal segno più. Ma, in mancanza di una vera e propria ripresa degli investimenti, le nostre imprese, soprattutto nel manifatturiero, restano penalizzate nella competizione globale, non aiutate da un facile accesso al credito che si aggiunge alle difficoltà generate dai ritardi nei pagamenti».

IL CASINÒ PIÙ VICINO A TE

TORINO > OULX > CLAVIERE > MONGINEVRO > BRIANÇON - FRANCIA

APERTURA ALLE ORE 10.00

**75 SLOTS
MACHINES
BLACK JACK
ROULETTE INGLESE
TEXAS HOLDEM POKER
ROULETTE INGLESE
ELETTRONICA
ULTIMATE POKER**

**NUOVO
BLACK JACK
ELETTRONICO**

WWW.CASINODEBRIANCON.FR

+33 4 92 20 66 66

f

CASINO DE
BRIANÇON

Attenzione: il gioco d'azzardo può creare dipendenza patologica. Si può accedere alla sala dei giochi gratuitamente. Un documento di identità in vista e richiesto. Il controllo di identità è adottato per proteggere i giocatori e le persone interdette al gioco. Occasioni e fotografie non contrattate. © Asti, Torino, 02 92 20 32 61